



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

14 novembre 2021

I domenica di Avvento

[428]

**Santa Maria, vergine dell'attesa, donaci del tuo olio
perché le nostre lampade si spengono.
Vedi: le riserve si sono consumate.
Non ci mandare ad altri venditori.
Riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori
che ci bruciavano dentro, quando bastava
un nonnulla per farci trasalire di gioia:
l'arrivo di un amico lontano, il rosso di sera
dopo un temporale, le campane a stormo
nei giorni di festa, il sopraggiungere delle rondini
in primavera, le cantilene autunnali che giungevano
dai palmenti, l'incurvarsi tenero e misterioso
del grembo materno, il profumo di spigo
che irrompeva quando si preparava una culla.
Se oggi non sappiamo attendere più,
è perché siamo a corto di speranza.
Se ne sono disseccate le sorgenti.
Soffriamo una profonda crisi di desiderio.
E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano,
rischiamo di non aspettarci più nulla
neppure da quelle promesse ultraterrene
che sono state firmate
col sangue dal Dio dell'alleanza.**

Mons. Tonino Bello

LA "CARTA DI IDENTITÀ" DEL CRISTIANO

Le Beatitudini contengono la "carta d'identità" del cristiano, perché delineano il volto di Gesù stesso, il suo stile di vita. Anzitutto è importante **come venne proclato** questo messaggio: Gesù, vedendo le folle che lo seguono, annuncia le Beatitudini. Si rivolge ai *discepoli*, ma all'orizzonte c'è la *folla*, tutta l'umanità. Il "monte" rimanda al Sinai, dove Dio diede a Mosè i Comandamenti.

Gesù insegna una nuova legge:
questi "nuovi comandamenti" sono molto più che delle norme. Infatti, lui non impone niente, ma svela la via della felicità - la *sua* via - ripetendo otto volte la parola "*beati*".

Ogni Beatitudine si compone di 3 parti:
- sempre c'è la parola "*beati*";
- poi viene la **situazione** in cui si trovano i beati: la povertà di spirito, l'afflizione, la fame e la sete di giustizia,
- infine c'è il **motivo** della beatitudine, introdotto dalla congiunzione "perché...".

Questa è la nuova condizione che i beati ricevono in dono da Dio: "*perché di essi è il regno dei cieli*".

Ma nel terzo elemento, che è appunto il motivo della felicità, Gesù usa spesso un futuro passivo: "*saranno consolati... avranno in eredità la terra... saranno saziati... saranno perdonati... saranno chiamati figli di Dio*".

Ma perché ogni beatitudine incomincia con la parola "*beato*"? Il termine originale non indica uno che se la passa bene, ma è **una persona che è in una condizione di grazia**, che progredisce nella grazia di Dio, sulla strada di Dio: la pazienza, la povertà, il servizio agli altri, la consolazione ...

Coloro che progrediscono in queste cose sono felici e saranno beati. Dio, per donarsi a noi, sceglie spesso delle strade impensabili, magari quelle dei nostri limiti, delle nostre lacrime, delle nostre sconfitte.

È la gioia pasquale di cui parlano i fratelli orientali, quella che ha le stimmate ma è viva, ha attraversato la morte e ha fatto esperienza della potenza di Dio.

Le Beatitudini ti portano alla gioia, sempre; sono la strada sicura per raggiungere la felicità piena!

(Papa Francesco)